Ritardi spesso di oltre un'ora per i pendolari

Disagi e vivaci proteste per i lavori sull'Aurelia

Senso unico alternato ad Albissola nel tratto della curva della morte - Code interminabili di auto e pullman - Ieri incontro dal viceprefetto per cercare di risolvere la situazione - La sistemazione dovrebbe terminare il 15 dicembre

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 5 dicembre.

Non si prenderanno provvedimenti di rilievo per alleviare i disagi che i lavori di rifacimento della via Aurelia, all'altezza di Albissola Mare, causano ogni giorno a migliaia di persone.

Continueranno così, non si sa con precisione per quanto tempo, a formarsi interminabili code di auto, pullman e autotreni. Studenti e lavoratori saranno ancora costretti a sopportare sacrifici non indifferenti per giungere in tempo a scuola e nei luoghi di lavoro.

Stamane, presente il viceprefetto Marco, si è svolta una riunione alla quale hanno partecipato i sindaci di Celle e Albissola Mare, il vicesindaco di Albissola Superiore, rappresentanti della società di autolinee «Salsa» e dirigenti dell'Anas e dell'impresa appaltatrice dei lavori.

L'incontro non ha dato risultati soddisfacenti. Si è constatato solamente che in prefettura le lamentele non sono giunte inaspettate.

I lavori, che consistono nell'abbassamento del livello stradale, nella sistemazione degli scarichi dell'acqua piovana e nell'asfaltatura, sono iniziati una decina di giorni fa nel tratto tra la «Curva della morte» e i «Pesci vivi». Il traffico, regolamentato da semafori, si svolge a senso unico alternato, anche nelle ore notturne. Si formano così lunghissime code che causano agli automobilisti e agli utenti dei servizi pubblici ritardi che spesso superano i sessanta minuti.

Gli albissolesi così come gli abitanti di Varazze e di Celle che lavorano a Savona sono costretti a rinunciare al rientro a casa di mezzogiorno per non giungere poi in ritardo in fabbrica o in ufficio.

Flaviano Zucchinali, di Albissola Superiore, impiegato di banca a Savona, dice: *«Per andare e tornare ci vogliono, a volte, due ore. Quindi sono costretto a prendere a Savona se voglio arrivare puntuale in banca per la ripresa pomeridiana. E questo mi costa duemila lire al giorno. Perché non si apre al traffico leggero, sia pure a senso unico, tra Italia, una strada interna di Albissola Mare?»*.

Di questa situazione si lamentano anche i datori di lavoro. Il commerciante Andrea Compatangelo, di Savona, pur riconoscendo l'importanza e l'urgenza dei lavori, ritiene che essi potrebbero essere eseguiti con maggiore celerità. *«Due commesse del mio negozio che abitano ad Albissola — afferma — arrivano a volte con un'ora di ritardo. Non è certamente colpa loro. Perché non si accelerano i tempi e non si lavora anche di notte?»*.

Di queste proposte si è parlato nell'incontro di stamane ma tutti hanno avanzato difficoltà. Si è finito così con il rendere impossibile una soluzione del problema.

«Ammettere che le proteste erano attese — afferma il sindaco di Albissola Mare, Bonino — non aiuta a trovare una soluzione. Il fatto è che, sapendo a cosa si sarebbe andati incontro, gli uffici competenti avrebbero dovuto adottare, per tempo, tutti quei provvedimenti in grado di alleviare i disagi. Noi siamo stati informati dell'inizio dei lavori solo il giorno prima che cominciassero. Molti chiedono di aprire al traffico via Italia ma io non me la sento di adottare tale misura. Via Italia non è una strada, è poco più di un vicolo, e se passano le auto non passano più i pedoni. Un provvedimento del genere è troppo rischioso».

Le proteste provengono soprattutto dagli utenti (studenti e lavoratori) dei servizi di autolinee. *«I ritardi — rileva un funzionario della "Cooperativa ex dipendenti Satt" che, tra le altre, gestisce la linea Genova-Sanremo — si aggirano, di norma, sui venti, trenta minuti ma non di rado si raggiungono anche punte di un'ora, soprattutto nella direzione Genova-Savona. Per evitare questo alcune corse si fanno passare per l'autostrada, nel tratto Albissola-Zinola. Poi i pullman tornano indietro, a Savona»*.

Chi maggiormente accusa la gravità di questo stato di cose è la società di autolinee «Saba» (di proprietà del Comune e della Provincia di Savona) che collega i Comuni della Riviera di Levante al capoluogo. *«Noi — dice il signor Ponzanelli, capo movimento della "Saba" — abbiamo circa 250 corse giornaliere che passano sull'Aurelia. In conseguenza di questi lavori e dei ritardi che essi causano, si sono ridotte, in media a 230. Pertanto abbiamo una perdita di circa trecentomila lire al giorno»*.

«Avevamo proposto di: distornare sull'autostrada tutto il traffico pesante ma, e forse anche giustamente, ci è stato fatto osservare che prima che arrivi l'autorizzazione ministeriale i lavori saranno ultimati — aggiunge la direttrice della società, Dede Restano —. Il Comune di Albissola Mare ci ha chiesto di potenziare i servizi sulla Savona-Villetta-San Cristoforo, ma ciò è impossibile perché i nostri mezzi sono già tutti impegnati su altre linee».

Nella riunione di stamane, tenuto conto di tutte queste difficoltà, si è quindi deciso di destinare alla disciplina del traffico agenti della polizia stradale, lasciando in funzione anche i semafori. L'impresa appaltatrice, inoltre, si è impegnata ad anticipare di un'ora, al mattino, l'inizio dei lavori.

«Si tratta di ben poca cosa — osserva il signor Bracco, consigliere di amministrazione della Saba —, e c'è solo da sperare che il tempo non cambi e che i lavori possano procedere speditamente. Sarebbe un bel guaio se ricominciasse a piovere e si arrivasse a Natale in una situazione del genere».

Se tutto andrà bene la sistemazione dell'Aurelia, nel tratto che attraversa Albissola Mare, sarà ultimata entro il 15 dicembre. Subito dopo si dovrebbe asfaltare il tratto tra la «Curva della morte» e Albissola Capo. Per questo lavoro sono previsti quattro o cinque giorni.

Nicolò Siri

E' stata promossa da "U' Campanin Russu"

Petizione popolare a Varazze contro il porto a Piani d'Invrea

Varazze, 5 dicembre.

(s. ch.) *L'associazione culturale «U' campanin russu» ha promosso una petizione popolare, «rivolta al Comune, alla Regione e ai ministeri competenti, affinché prendano posizione contro il porto ai Piani d'Invrea. La questione del nuovo scalo marittimo, che dovrebbe sorgere a levante di Varazze, si fa ogni giorno più scottante.*

L'approdo turistico verrebbe realizzato dalla società Giostel, e costituirebbe un'opera colossale: 1300 posti barca, con gigantesche strutture a terra (alberghi, ristoranti, piscina, eliporto, impianti sportivi). La gente si chiede: il porto ai Piani d'Invrea porterebbe benefici all'economia della città? Causerebbe danni dal punto di vista ecologico? Favorirebbe la speculazione edilizia nella zona alle sue spalle? Una convenzione tra la Giostel e il Comune sarebbe utile alla collettività?

Gli argomenti di chi è contrario al nuovo scalo sono stati sintetizzati in un documento dell'associazione «U' campanin russu», che mostra in sei punti la sua opposizione al porto.

1) Ulteriore squilibrio ecologico della fascia costiera dei Piani d'Invrea, territorio già devastato all'interno dall'incontrollata speculazione edilizia.

2) Impossibilità di valorizzare l'area dell'ex ferrovia, con conseguente perdita di una passeggiata che sarebbe tra le più belle d'Italia e costituirebbe un richiamo turistico in ogni stagione, con un apporto economico e occupazionale ben superiore a quello derivato dalla realizzazione di un secondo porticciolo.

3) La costruzione dello scalo pregiudicherebbe uno degli sbocchi verso il mare, mentre la spiaggia cittadina si rivela anno dopo anno insufficiente per i turisti ed i residenti. Il porto causerebbe inoltre un maggior inquinamento marino.

4) Il Comune dovrebbe sopportare oneri elevati per dotare la nuova zona di strutture e servizi.

5) Soffocamento delle prospettive di ampliamento del porto comunale già esistente, la sistemazione del quale porterebbe all'eliminazione del fenomeno di insabbiamento e al ripristino delle correnti marine originarie, con conseguente rifacimento dell'arenile.

6) Nessuna categoria economica verrebbe favorita dalla costruzione dello scalo, perché alberghi e negozi troverebbero spazio all'interno dell'area portuale.

Chi vuole aderire alla petizione, può inviarla alla casella postale 64, Varazze, intestata all'associazione «U' campanin russu».

Costernazione a Varazze per la tragica fine dei due coniugi

Prima di uccidersi ha voluto rivivere i momenti felici con la giovane sposa

Il dott. Bruno De Camilli, 27 anni, genovese, e Liliana Pelizzari, di 22, studentessa di architettura, figlia di un albergatore di Varazze, si erano conosciuti due anni fa - Lui per un mese dopo la morte della moglie ha cercato di dissimulare il dolore, poi ha deciso di farla finita - Stringeva le foto di lei mentre un giradischi suonava la loro canzone

(Dal nostro corrispondente)
Varazze, 5 dicembre.

La moglie, Liliana Pelizzari, 22 anni, studentessa, morì il 24 ottobre per un'emorragia cerebrale; il marito, Bruno De Camilli, 27 anni, medico, si è tolto la vita nella notte tra lunedì e martedì, iniettandosi una dose di Penthotal, un farmaco che si usa per l'anestesia. Si erano sposati il 3 luglio di quest'anno all'Eremo del Deserto, una chiesetta sopra Varazze, dove avevano arredato la loro casa a Quinto, in via Antica Romana. Si volevano bene, conducevano un'esistenza serena, felice.

Lui aveva dinnanzi una carriera brillante: lo riconoscono i colleghi della clinica urologica di San Martino, dov'era assistente universitario. Lei una ragazza moderna, sensibile, dall'intelligenza pronta, era da sempre appassionata d'arte: frequentava a Genova, la facoltà di architettura.

La morte di Liliana fu improvvisa: era a letto, il male la stroncò inesorabilmente. Dopo un mese di tormento, il marito ha deciso di «raggiungerla». Lo ha fatto in maniera agghiacciante, ma che, a pensarci, scalfisce l'animo di chiunque, fa riflettere, meditare. Si è steso sul letto della «loro» casa e, mettendo a frutto le conoscenze scientifiche, si è iniettato con una fleboclisi il farmaco che, in quantità eccessiva, è un potente veleno.

Si è addormentato, poi è entrato in coma. Prima di togliersi la vita, ha riviato, una dopo l'altra, in una sequenza quasi soprannaturale, le diapositive a colori della moglie: tanti momenti felici, indimenticabili, che in questi giorni gli tornavano alla mente e lo martellavano senza sosta. Il giradischi suonava una canzone di Lucio Battisti, la canzone sua e di Liliana, che amavano ascoltare insieme. Chi conosceva Bruno dice: «Per lui la vita senza la moglie non aveva più senso». Ha nascosto i sentimenti sul lavoro, nel fare quotidiano, ma non ha resistito al dolore».

Bruno De Camilli e Liliana Pelizzari il giorno delle nozze

Si erano conosciuti due anni fa. Liliana, figlia dei titolari dell'hotel Ideale di via Santa Caterina, a Varazze, aveva frequentato il liceo artistico a Savona, quindi si era iscritta ad architettura. Dipingeva, amava i cavalli, praticava l'equitazione. Bruno era di Genova, completava gli studi da medico, la laurea, poi il matrimonio, la casa di Quinto. I successi sul lavoro del marito erano una garanzia per il futuro della giovane coppia: «si preparavano una vita serena, ma soprattutto da trascorrere insieme», dicono i familiari.

Il 24 ottobre, di sera, il primo atto del dramma. Liliana, a letto, si sveglia e grida: «Mi scoppia la testa, ho dolori lancinanti». Bruno, che è dottore, capisce e non indugia. La fa trasportare in lettiga all'ospedale di San Martino. Le sue condizioni sono gravissime: un ematoma alla regione temporale rivela l'emorragia interna.

Bruno dice ai parenti e amici: «La operiamo, ma non si salverà. Non c'è più niente da fare». Il giovane medico assiste al delicato intervento alla testa. Un'ora dopo l'altra, in sala operatoria, segue il lavoro dei chirurghi, senza lasciare un attimo la moglie. Ancora qualche sofferenza, poi la morte. Liliana viene sepolta nel cimitero di Varazze.

L'improvvisa fine della giovane sposa ratirista la cittadina che non è grande, e conosce ed ama ad uno ad uno i suoi abitanti. Passati i primi giorni, Bruno sembra riprendersi. Sul lavoro è scrupoloso come sempre, non fa pesare la sua tristezza sui colleghi. Vive e dorme con i genitori o con i suoceri, ma ogni tanto torna nella casa di Quinto. I parenti non vorrebbero che rivedesse il posto che più di ogni altro gli ricorda Liliana, ma lui è irremovibile. Qualche frase trapela dai suoi discorsi: forse ha preso la decisione.

Poco più di un mese dopo la morte di Liliana, Bruno si procura il Penthotal. La camera da letto del matrimonio, le diapositive, tutto ciò che può servire al «ricongiungimento». Stamane, il funerale. Il corpo di Bruno è stato messo a riposare nella tomba accanto a quello di Liliana. Insieme per sempre.

a. ch.

Un bracciante di Riva Ligure

Si schianta con la moto contro un muro: è grave

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 5 dicembre.

(m.r.) Per soccorrere il padre che si era sentito male, un bracciante agricolo, Bartolomeo Regis, 33 anni, di Riva Ligure, è andato a sbattere contro un muro con la sua moto.

E ora ricoverato in gravi condizioni, assieme al padre, Giacinto, 39 anni, all'ospedale Elioterapico di Bussana.

Stamane verso le 5 il Regis si è accorto che il padre, affetto d'asma, aveva perso conoscenza. E' allora salito sulla sua moto per correre a chiamare un medico. Durante il percorso, per la forte velocità, ha perso il controllo del mezzo e si è schiantato contro un muro che fiancheggia via Aurelia.

Soccorso da un automobilista di passaggio ha invocato aiuto per il genitore: *«E' a casa che sta morendo, non pensate a me, portate lui all'ospedale»*.

La direzione sanitaria ha disposto il ricovero anche per Giacinto Regis.

La prognosi per il giovane, che ha riportato la frattura del bacino e delle gambe, è riservata.

Lo scoppio di Cerisale

E' morta la donna ustionata dal gas

Cerisale, 5 dicembre.

(g. m.) Gina Falco, 41 anni, la donna rimasta gravemente ustionata alcuni giorni fa per un'esplosione di gas, è deceduta stamane alle 6 presso l'ospedale S. Martino di Genova. La donna vi era stata ricoverata nella notte del 25 novembre in condizioni gravissime. Presentava ustioni al tronco, agli arti e al viso.

Mentre si trovava in camera sua, nell'abitazione di via Borgo 19, era stata investita dall'esplosione di gas liquido fuoriuscito da una bombola che alimentava una stufetta.

Lo scoppio aveva provocato la demolizione di un muro e gravi danni al vano scala dell'edificio.

Era rimasto ferito anche Pino Macunan, 44 anni, di Albenga, tuttora ricoverato in un ospedale genovese.

Una donna sul lungomare

Travolta sulle strisce da motociclista «pirata»

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 5 dicembre.

(r. o.) Un motociclista spiritato ha investito questo pomeriggio, Domenica Lazaria, 17 anni, residente in frazione Poggio, via Rancieri 28, mentre sulle strisce pedonali attraversava la strada all'altezza della «Bicocca».

Soccorsa da un automobilista di passaggio, la donna è stata trasportata all'ospedale in gravissime condizioni.

Dopo le prime cure i medici hanno deciso di trasferirla al più attrezzato ospedale San Martino di Genova. La Lazaria ha riportato la frattura del cranio, commozione cerebrale ed una emorragia interna. La prognosi è riservatissima.

Svaligiato l'alloggio d'un cambiavalute

Rapallo, 5 dicembre.

(g. m.) I ladri, in pieno giorno, a Rapallo, hanno svaligiato l'appartamento del cambiavalute dottor Nicola Reale, al terzo piano di via Trieste 11/2. Hanno rubato indumenti e preziosi.

Il colpo è stato portato a termine nello spazio di mezz'ora durante la momentanea assenza della moglie del Reale, accortasi del furto al suo rientro in casa verso le ore 17. I coinquilini avevano udito alcuni rumori provenire dalle scale del palazzo ma non se ne erano preoccupati in quanto ritenevano trattarsi di muratori.

Il difficile intervento sarà eseguito stamane alla clinica "Salus,,

Parroco offre una vertebra allo studente di Albenga, paralizzato a letto da scoliosi

Il giovane, 17 anni, sarà operato dal prof. Ponte - Il religioso è don Luigi Seppo, arciprete del Sacro Cuore - Si è offerto dopo la morte di una zia del ragazzo che avrebbe dovuto donargli l'innesto che gli consentirà di camminare

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 5 dicembre.

Uno studente di 17 anni, Giovanni Adramis, cittadino greco, sarà sottoposto domani ad un difficile intervento chirurgico dal professor Alberto Ponte, per l'innesto di un frammento di osso alla colonna vertebrale.

La scheggia (essa verrà prelevata ad un donatore che avrebbe voluto mantenere l'incognito, ma la cui identità è trapelata: si tratta di un sacerdote, don Luigi Seppo, arciprete della parrocchia del Sacro Cuore di Albenga, in via Trieste. Ha 43 anni ed è anche dirigente del centro sportivo italiano. Don Seppo è entrato alla clinica Salus di Albenga questo pomeriggio senza voler minimamente commentare il suo gesto; si è nascosto al fotografo e non vuole ricevere nessuno. Nei giorni scorsi si era sottoposto alle analisi necessarie per procedere all'intervento, che si svolgerà nella stessa casa di cura albenganese.

Lo studente greco, colpito da una grave forma di scoliosi, era già stato operato due anni fa dal professor Ponte; questo secondo intervento dovrebbe garantirgli il miglioramento notevolmente le sue condizioni. Ora giace a letto immobile, completamente ingessato. La storia di Giovanni Adramis dovrebbe concludersi felicemente, ma la situazione del giovane studente greco non è solo patetica, ha risvolti di dramma.

Giovanni Adramis

L'ultimogenito di una famiglia con altri quattro fratelli, padre invalido occupato come infermiere presso un ospedale di Atene, Giovanni Adramis era giunto alla clinica Salus alla fine dello scorso ottobre accompagnato da una zia, Eleuteria Papadakis, 54 anni, che avrebbe donato donargli l'osso per il trapianto, come già fece per il primo intervento. Due settimane fa, nell'imminenza dell'operazione, la Papadakis muore per un attacco cardiaco. Tutte le speranze del giovanetto greco sembrano crollare, nulla avevano fatto presagire l'improvvisa scomparsa della congiunta. Sottoposta ad accurate visite mediche in preparazione dell'atto operatorio, Eleuteria Papadakis non aveva rivelato alcun malessere; era uscita quel giorno per la consueta passeggiata e appena tornata al capezzale del nipote aveva scritto una lettera. Dopo pochi istanti ha reclinato il capo riposente. La lettera conteneva il suo testamento nel timore che l'operazione del prelievo del frammento osseo dovesse riuscirle fatale. Lasciava i suoi beni in potere a Creta e una casa ad Atene, ad una sorella e al nipote infermo.

A questo punto è entrato in scena don Seppo chiamato alla clinica per le esequie, benché la donna fosse di religione ortodossa, il sacerdote ha conosciuto il caso dello studente greco e si è offerto per il prelievo del frammento osseo dalla regione iliaca. Con la morte della sua sembravano compromesse per Giovanni Adramis le possibilità di effettuare l'intervento. La Papadakis era in grado di reperire il denaro necessario, ma il giovane ora resterà solo, senza risorse e con una famiglia non in grado di aiutarlo.

Dopo qualche giorno una comunicazione da Atene informava che un diplomatico e un consolato ateniese di cui si ignora l'identità si sarebbe assunto tutti gli oneri relativi all'intervento, che sono elevati e possono ammontare ad alcuni milioni.

Il direttore della clinica Salus, dottor Cravotto, affermò: «Un problema economico per Giovanni Adramis non si è mai posto. Il caso merita invece cura considerazione per il lato umanitario. Raramente si trovano persone come don Seppo disposte ad offrire, correndo anche dei rischi, una parte di se stessi ad uno sconosciuto».

Giovanni Adramis, immobile nel suo letto, attende fiducioso l'operazione chirurgica che gli dà tante speranze per il futuro.

Giuseppe Marchio

Il drammatico episodio in pieno giorno a Rapallo

Una bimba di 11 anni sfugge al bruto che tenta di trascinarla nella macchina

(Dal nostro corrispondente)
Rapallo, 5 dicembre.

(g. m.) Un maniaco ha tentato in pieno giorno, nel centro di Rapallo di adescare una ragazzina di 11 anni, Anna Maria Caprile, terzogenita di un noto medico del luogo, il dott. Francesco Caprile, già presidente dell'Azienda di soggiorno, attualmente consigliere comunale a Portofino Mare, nonché presidente del club ippico di Santa Maria del Campo.

La bimba stava recandosi a scuola in bicicletta accompagnata da un'amica quando all'incrocio della via della Libertà con corso Matteotti e via Giustiniani ha dovuto arrestarsi al segnale rosso del semaforo. Accanto alle due bambine si è fermata un'auto Fiat «127» di colore bianco dalla quale è sceso il conducente, un individuo di media statura, capelli scuri, vestito di grigio, che afferrando il manubrio della bicicletta di Anna Maria Caprile le ha ingiunto: *«Vieni con me»*. La bambina naturalmente ha opposto allo sconosciuto un rifiuto, ma lui ha insistito: *«Vieni con me, sennò ti do degli schiaffi»*.

La bambina ha reagito, sterzando bruscamente e costringendo lo sconosciuto a togliere la mano dal manubrio. L'uomo di fronte alla inattesa reazione della piccola è balzato di nuovo al volante della propria auto e ha continuato poi a seguire per un centinaio di metri le due bambine che avevano ripreso a pedalare verso la scuola. Poi è scomparso.

La piccola Anna Maria, avrebbe riconosciuto nell'uomo lo stesso individuo che l'estate scorsa le aveva dato fastidio in un cinematografo della cittadina compiendo atti osceni.

Donna sfugge alle fiamme che devastano l'alloggio

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 5 dicembre.

(r.o.) Un incendio, provocato da kerosene, ha distrutto la portineria di uno stabile residenziale in corso Marconi a Sanremo. Una donna è riuscita a fuggire, mentre i suoi mobili venivano divorati dalle fiamme.

E' accaduto nel condominio residenziale di «Villa Speranza», questo pomeriggio. L'incendio ha devastato la casa, due stanze e cucina della portinaia Dina Faccio, 45 anni, che in quel momento era sola.

La donna stava accendendo una stufa quando il liquido si è riversato a terra. *«Ho visto subito una grande fiammata — ha raccontato — ho creduto di rimanere prigioniera e sono fuggita»*. La Faccio si è rivolta ai vigili del fuoco che sono accorsi.

Il drammatico episodio a Sanremo

Le porte non si aprono e restano sul treno

Imperia, 5 dicembre.

(r. c.) Stamane alla stazione di Porto Maurizio il macchinista del «Transeuropa» proveniente da Milano si è dimenticato di aprire le porte di uscita di quattro vetture del convoglio.

Il fatto non è stato notato dal capostazione che, dopo qualche minuto, ha dato il «via». Otto viaggiatori che dovevano scendere ad Imperia sono stati costretti a proseguire fino a Sanremo. Da qui hanno poi raggiunto il capoluogo con notevole ritardo.

FARMACIE DI TURNO

GENOVA — Centro (Piazza Dante, Piazza Fontane Marose, via Cairoli 40, Piazza Raffaele De Ferrari, via Cesarea 41, via Cesarea 87, via Galata 42, Piazza Rathaus 4, San Donato, Piazza Terralba 4, Sampierdarena, via Cornigliano 1, Sestri Ponente, via Cesarea 87, Sestri Ponente, via Cesarea 87, Sestri Ponente, via Cesarea 87

Per la legge regionale

Lunedì sciopero degli ambulanti

La protesta, in tutte le città, per un'ora - Si chiede la modifica del regolamento - Che cosa dicono i commercianti a posto fisso

«Dal nostro corrispondente»
Savona, 5 dicembre

Lunedì prossimo in tutti i mercati settimanali della Liguria si effettuerà un'ora di sciopero. Lo ha proclamato il comitato regionale di agitazione dell'associazione ambulanti, in appoggio alla richiesta di modifica della legge «558» la quale stabilisce, tra l'altro, che nel giorno di riposo infrasettimanale dei commercianti a posto fisso non possono aver luogo i mercati ambulanti. Tale norma interessa particolarmente Savona il cui mercato del lunedì coincide con la chiusura della maggior parte dei negozi non alimentari.

L'associazione commercianti chiederà ufficialmente alle autorità locali (come già avvenuto in alcuni comuni della provincia di Imperia) l'applicazione integrale della legge e, quindi, in sostanza, lo spostamento ad altro giorno del mercato del lunedì. «*La legge esiste* - ha ribadito oggi il presidente Giovanni Brusa - e va rispettata. Se i commercianti "soffrono", se ritardano la chiusura dei negozi vengono puntualmente multati. Quindi se la legge vale per loro deve valere anche per gli ambulanti».

Il consiglio regionale dei venditori ambulanti avrà un incontro, martedì mattina, con il presidente della Regione, Gianni Dagnino, per un esame della «critica» situazione in cui è venuta a trovarsi la categoria.

A parte tale questione c'è un altro problema che riguarda il mercato del lunedì: è quello relativo allo spostamento, parziale, dalla sua sede in relazione alla ristrutturazione della viabilità di Savona. Il piano recentemente illustrato al Consiglio comunale (che non ha mancato di dare il suo assenso alla applicazione di quanto in esso contemplato) prevede l'istituzione di una grande direttrice di traffico, a senso unico, che utilizza, tra le altre, anche via IV Novembre, una strada che al lunedì viene occupata dal mercato settimanale.

Secondo i progetti di massima del comune, al mercato, che già occupa una porzione di piazza del Popolo e vie adiacenti (via Sormano, via Monti e via Montenisito) verrebbe concessa, in sostituzione di via IV Novembre, anche la parte restante della piazza.

«*Agli ambulanti* - dice l'assessore alla polizia urbana Bonaventura Alessi - *questa soluzione non piace molto perché il mercato verrebbe a trovarsi tagliato in due da via Paleocapa, ma, purtroppo non c'è possibilità di scelta. A mio avviso il mercato si potrebbe suddividere in sezioni merceologiche omogenee assegnando a ciascuna di esse uno spazio ben preciso. Ciò eviterebbe agli acquirenti di dover girare tutto il mercato per trovare ciò che serve loro*».

Sempre in tema di viabilità da registrare la presa di posizione dell'Associazione provinciale commercianti la quale in una lettera indirizzata al comune, ha espresso vivissime preoccupazioni per le gravi conseguenze che l'applicazione del piano nella stesura illustrata al Consiglio comunale, potrebbe avere per il commercio e, soprattutto, per gli operatori situati all'interno della zona verde o pedonale.

«*Ingiustificato* - osserva Giovanni Brusa - *dobbiamo lamentare di non essere stati interpellati ufficialmente su questo grosso problema che così da vicino interessa i nostri associati. Pertanto si chiede di essere sentiti prima della attuazione del piano. Che la viabilità cittadina debba essere meglio disciplinata è una esigenza che nessuno disconosce ma riteniamo che la sua regolamentazione debba essere discussa con le categorie maggiormente interessate come quella degli operatori commerciali, ai quali settori che hanno particolari esigenze delle quali il comune non può non tener conto*».

«Nella sua forma più esplicita — prosegue — si prevede di convertire le concessioni di commercio esercitato sulle strade e sulle aree pubbliche (mercati) in concessioni trentennali. Ciò comporterebbe che i posteggi, che ora sono dati in concessione per dieci anni, diventerebbero praticamente di proprietà dei titolari, con la conseguenza che i medesimi potrebbero disporne a piacimento, anche cedendoli a terzi».

L'associazione chiede infine che le misure prese dall'amministrazione comunale vengano preventivamente concordate con le categorie interessate.

Borsa di studio in memoria di una studente morta

Figlia del primario di Bussana

Sanremo, 5 dicembre

In memoria di Franco Arpesella, studente di medicina all'università di Pavia, morto in un incidente stradale il 24 maggio scorso, figlio del primario dell'ospedale elioterapico di Bussana, è stata istituita una borsa di studio di 1 milione e 200 mila lire. Il tema del concorso è: «*L'infortunistica stradale in ogni suo campo e soprattutto nel campo della prevenzione*».

La borsa verrà rinnovata ogni anno accademico.

Gli eventuali concorrenti possono rivolgersi all'Opera universitaria di Pavia o presso la direzione sanitaria dell'ospedale ortopedico elioterapico pavese di Bussana.

Oggi s'inaugura ad Albissola la mostra della ceramica d'arte

E' divisa in quattro sezioni - Espongono artisti invitati dal Comitato organizzatore ed artigiani della zona - Una retrospettiva del pittore Dario Ravano ed una rassegna dedicata al presepe

Albissola. Il ceramista Giovanni Poggi mentre modella un vaso sul tornio

Dal nostro corrispondente
Albissola, 5 dicembre

«*Risolta più di tutto che al presente, si apre domani ad Albissola la "Rassegna della mostra di ceramica artigianale ed artistica*.

Preparata dalle amministrazioni comunali di Albissola Mare e Superiore che hanno costituito un comitato organizzatore presieduto dallo scultore Antonio Siri, la rassegna è stata patrocinata e finanziata dall'assessorato regionale all'industria, commercio e artigianato. Essa intende offrire ai visitatori, agli studiosi e agli appassionati di questa antica arte, una panoramica, la più completa possibile, di quanto oggi viene prodotto da artigiani ed artisti.

«*La mostra — spiega Antonio Siri — è suddivisa in quattro sezioni. La prima è riservata ad opere di alcuni scultori espressamente invitati dal comitato. Ricordo, tra questi, Pino Castagna, Nello Bini, Giuseppe Astengo e Sandro Cherchi. Nella seconda sezione espongono centocinque artisti, tra pittori e scultori, presentati dalle 29 fabbriche presso le quali hanno lavorato. La terza è dedicata al presepe e la quarta è riservata agli allievi della scuola di ceramica che funziona, da due anni, presso il santuario della pace ad Albissola Superiore. Infine c'è una retrospettiva del pittore Dario Ravano, da molti considerato padre della ceramica moderna.*

Tra i 105 sono nomi assai noti come Wilfredo Lam, Ernesto Treccani, Carletto Mastoni, Emilio Scanavino, Carlos Carlè, Yolanda Schiari, Verpe Vandercam, Alberto Tobi e Albrito.

La rassegna rimarrà aperta sino al 10 gennaio. E' stata suddivisa in due sedi: nell'oratorio di Santa Maria Maggiore ad Albissola Superiore e nelle sale del museo della ceramica di Albissola Mare.

Domani, alle 11,30 saranno inaugurate le sezioni di Albissola Superiore e alle 15, presente l'assessore regionale Basso, quelle sistemate nel museo

Il terzino non sarà pagato per tre mesi

Corbelli sospeso dal Savona Cucchi: "Voglio la serietà„

La squadra aspetta comunque tranquilla la trasferta di Omegna "Abbiamo raggiunto una forma che ci permette di affrontare qualsiasi avversario" - Confermata la formazione di domenica

«Nostro servizio particolare»
Savona, 5 dicembre

La nuova regola che rige nel Savona «i tempi sono cambiati, chi non è serio va a casa», predica Cucchi, ha colpito per primo Corbelli. Il terzino, come aveva annunciato l'allenatore dopo la partita con il Sestri Levante, è stato sospeso dall'attività. Oggi il presidente Bruzzo ha deciso per quanto tempo: tre mesi, durante i quali il calciatore non prenderà parte agli allenamenti e non percepirà una lira di stipendio.

Corbelli, che prima dell'arrivo di Mirccli era considerato terzino titolare, si è rifiutato, sabato scorso, di partecipare all'incontro «under 23» contro il Sestri «Un atleta a disposizione del sodalizio, e regolarmente stipendiato — spiega Cucchi — deve adattarsi anche al ruolo di riserva. Ho detto ai giocatori di essere pronto a scaricare le loro colpe presso la società, ma chi non si comporta seriamente stretto di far parte del Savona».

Archiviato il caso Corbelli, si pensa alla trasferta di Omegna. «E' forse l'impegno più difficile di tutta la stagione — sottolinea il giocatore-allenatore —, soprattutto se la partita sarà diretta da un arbitro debole. Ci vorrebbe un direttore di gara come quello di Savona-Sestri Levante, che sembrava favorevole alla squadra ospite».

Cucchi e Pellizzari hanno già deciso di confermare la formazione di domenica scorsa: Corti; Perlo, Mircoli; Borri, Canepa, Brignole; Cucchi, Fraioli, Panucci, Fossa, Corbellini. In panchina andranno il portiere Nacinovich, Farulli e Orcino.

I tecnici hanno voluto in squadra anche il giovane Fraioli, che contro il Sestri ha reso possibile i due gol. E' attivo, in trasferta, dove occorrono grinta e ritmo, ed una conferma che potrebbe consacrarlo titolare.

«La maturazione dei biancoblù si nota partita dopo partita — prosegue Cucchi — Qualche settimana fa avrei avuto paura dell'Omegna, oggi no. Il Savona ha raggiunto un grado di forma che gli permette di affrontare da pari a pari qualunque avversario».

I dubbi di rendimento riguardano ancora la difesa. I tre marcatori (Perlo, Canepa e Mircoli) e il battitore libero Brignole dovranno dimostrare di saper reggere il confronto contro l'attacco dell'Omegna. La prima linea offre sufficienti garanzie, anche se la sistemazione del centrocampo è appena abbozzata. Se la retroguardia assicura lo 0-0 o anche un solo gol di passivo, c'è da credere che, in futuro Panucci e Corbellini, se assistiti come nell'ultima vittoriosa partita casalinga, possano trovare la via del gol anche in trasferta.

a. ch.

Protesta a Finale Ligure

Piscina inutilizzabile Sospesi i corsi di nuoto

Finale Lig., 5 dicembre.

(s.d.) Un centinaio di bambini fra i 6 e i 12 anni, non possono prendere parte ai corsi di nuoto «Olimpia», organizzati dal gruppo sportivo Finalpia sotto l'egida del Coni e del Csi, perchè la piscina di Calvisio, l'unica di Finale, è inutilizzabile.

Sebbene l'impianto, situato presso l'Eurocamping e costato un centinaio di milioni, sia stato ultimato da oltre un mese, le competenti autorità provinciali non hanno ancora concesso l'autorizzazione all'agibilità della piscina.

La situazione ha suscitato una ferma protesta da parte dei genitori degli allievi iscritti ai corsi e dei dirigenti della società sportiva.

Recagno al posto di Lupi

Il Varazze va male e cambia "trainer„

«Dal nostro corrispondente»
Varazze, 5 dicembre

(s. ch.) Il Varazze ha cambiato allenatore. Si è dimesso Franco Lupi (ufficialmente «per motivi di salute»), e la società neroazzurra ha assunto Beppe Recagno, ex calciatore di serie A (ha militato anche nella Sampdoria), che ha già diretto il suo primo allenamento.

Il cambio di guardia nel Varazze si era reso indispensabile. La squadra neroazzurra, partita con qualche ambizione, era stata deludente. Nelle ultime giornate aveva conseguito una serie di risultati positivi, ma domenica è stata nettamente sconfitta a Pegli, dal Gruppo C. I troppi dissidi interni e l'aria di fronda nei confronti di Lupi hanno fatto il resto.

Recagno ha subito tenuto a precisare: «*Il mio predecessore non ha colpe. Il morale del Varazze è a terra, forse il cambiamento di allenatore potrà scuotere l'ambiente e migliorare il rendimento dei neroazzurri*».

La nomina di Recagno ad allenatore del Varazze non è ancora ufficiale, ma dovrebbe essere solo questione di giorni. «*Per adesso* — spiega il tecnico — *mi sono riservato di accettare. Prima voglio parlare coi giocatori, poi deciderò se restare o lasciare il posto ad un altro. Accetterò l'incarico solo se tutti i neroazzurri mi garantiranno la loro disinteressata collaborazione*».

Beppe Recagno è tecnico le cui capacità non si discutono. A Varazze, dove vive e lavora, è stimato da tutti. «*E' la scelta migliore che la società potesse fare*», hanno commentato i tifosi nei bar. Domenica il Varazze è atteso alla prima difficile prova d'appello: al Pino Ferro è in arrivo infatti un'Albenga desiderosa di rivincita.

Torre: questa è un mese decisivo per l'Imperia

Domenica incontrerà il Canelli

Imperia, 5 dicembre.

(b.c.) Partitella molto veloce, ma scarsa di reti, questo pomeriggio, tra l'Imperia ed i rincalzi della «Berretti» (tra i quali giocavano i tre *big* Soro, Gittone e Natta).

Tra i giovani era presente Panizzi, squalificato per una domenica dopo l'espulsione di Chiavari. Panizzi potrà ugualmente giocare tra i rincalzi sabato prossimo a Sestri Levante, in una partita quasi decisiva per la vittoria nel girone ligure-piemontese del «Trofeo Berretta».

L'allenatore Turra ha preteso dai giocatori soprattutto molta velocità di esecuzione.

I «meccanismi» per impiegandosi a fondo, hanno dimostrato molta incertezza sotto rete e ciò giustifica le rarissime segnature. Un difetto che dovrebbe sparire nella partita contro il Canelli, una squadra che, finora, ha incassato 18 reti, realizzandone 14, e che domenica ha segnato quattro volte contro il Castellamonte.

Turra non si è ancora pronunciato sulla formazione che scenderà in campo domenica. «*Il mese di dicembre* — ha detto — *con le due partite interne contro Canelli ed Ilatlo Sociale, e con la difficile trasferta contro l'Albese potrà essere decisivo per sapere se l'Imperia si inserirà ancora nella lotta per il primato. Io, comunque, ho fiducia nei miei giocatori*».

Il grave incidente avvenuto ieri sera vicino a Cairo Montenotte

Corriera si schianta contro "bulldozer„ senza luci: studente morto, venti feriti

La vittima, 14 anni, abitava a Dego - Dei feriti, dieci sono stati ricoverati in ospedale - L'incidente è avvenuto in località Ponterotto di Cairo - Il pullman, della ditta Porro di Giusvalla, e la macchina scavatrice sono stati sequestrati

Auto si scontrano sulla Genova-Savona a Celle: due le vittime

Dal nostro corrispondente
Cairo Montenotte, 5 dic.

b.b. Un pullman della società Porro di Giusvalla, che gestisce il servizio Cairo Montenotte - Piana Crixia, con 40 passeggeri (studenti e operai di Cairo) ha tamponato stasera alle 18,30, in località Ponterotto sulla provinciale per Dego, uno scavatore meccanico che viaggiava a luci spente. Uno studente di 14 anni, Walter Pisano, abitante a Dego, via Airole 7, ha avuto le gambe spappolate dalle lamiere ed è morto appena portato all'ospedale. I feriti sono venti. Dieci sono stati ricoverati nel l'ospedale di Cairo con prognosi variante fra 10 e 15 giorni.

Nicola Consorti

Bartolomeo Russo

Ecco l'elenco dei feriti. Ivana Serretto, 34 anni, Rocchetta; Vittorio Massa, di 40, Rocchetta; Giuseppina Zamberlan, di 37, Cesare Fossati, di 41, residenti a Dego in via Costa Lupara. Annunziata Beltrame, di 44 anni, residente a Savona, Gianni Rognone e Pier Massimo Siri, ambedue di 14 anni, residenti a Dego, via Savona 16 e via Nazionale 8, Adriana Muschiato, 17 anni, Rocchetta, località Colletto 65, Maria Emilia Pisano, di 64, Frassonata di Dego, Orietta Arnello, di 18, da Rocchetta, via Astesiano.

L'autista del pullman, Gino Baccino, 51 anni, Giusvalla località Porri 53, e quello del bulldozer, Paolo Avrano, 28 anni, residente a Ponti, località Cerreta 47 sono rimasti incolumi.

Il conducente dello scavatore, di una ditta che esegue lavori del metanodotto della Snam, si era appena immesso sulla provinciale, per andare a posteggiare il pesante mezzo in una piazzola lontana pochi centinaia di metri, non aveva luci. Proprio in quel momento è sopraggiunto il pullman della ditta Porro. Il conducente della corriera ha tentato all'ultimo momento lo «slalom» un disperato tentativo di sterzata, ma l'urto è stato inevitabile. I due automezzi si sono letteralmente accartocciati. E' stato necessario per rimuovere l'intervento dei mezzi dei vigili del fuoco di Cairo.

I carabinieri del nucleo radiomobile della tenenza di Cairo, al comando del maresciallo Remucci, hanno tentato di estrarre dalle lamiere contorte Walter Pisano. Per liberarlo hanno dovuto ricorrere all'uso di mezzi meccanici. Poi l'accorrere delle autoambulanze che hanno trasportato i feriti all'ospedale dove dieci sono stati ricoverati e gli altri medicati.

I due veicoli sono stati sequestrati.

Celle Ligure, 5 dicembre.

(s. ch.) Ancora sangue sull'autostrada per Genova, divenuta un pericolo costante per gli automobilisti. In uno scontro nei pressi di Celle, due persone sono morte, altre due sono rimaste ferite. Le vittime sono: Nicola Consorti, 36 anni, di Genova, via Carrara 85, che guidava una «Mini», e Bartolomeo Russo, 33 anni, di Laigueglia, via Dante Alighieri, che procedeva verso Genova al volante di una «Bmw». Con il Russo viaggiavano due persone che sono rimaste ferite: Elena Dobressi, 49 anni, abitante a Laigueglia in via Dante Alighieri (ricoverata con 40 giorni di prognosi) ed Eduardo Grasso, 53 anni, anch'egli residente a Laigueglia, via dell'Asilo (guaribile in una ventina di giorni).

La polizia della strada di Savona ha fatto una prima ricostruzione dell'incidente, avvenuto circa duecento metri dopo il casello di Celle Ligure, per chi procede verso Ventimiglia. La «Mini» viaggiava in direzione di Savona e stava sorpassando un'altra vettura. La «Bmw», ch'era entrata sull'arteria al casello di Zinola, marciava in direzione opposta, sulla sua corsia. Lo scontro è stato quasi frontale.

Sono accorse le ambulanze. I militi, con la collaborazione degli agenti della «stradale», hanno faticato a estrarre i feriti dalle lamiere. Tutti gli occupanti delle due vetture sono giunti vivi all'ospedale San Paolo di Savona. Nicola Consorti ha cessato di vivere pochi minuti dopo aver varcato la soglia del pronto soccorso. E' stato sottoposto a terapia di rianimazione, ma tutti gli sforzi dei sanitari si sono rivelati inutili. Lo sfondamento del torace e le gravi ferite in tutto il corpo non gli hanno permesso di sopravvivere. Stessa sorte è toccata a Bartolomeo Russo, che morto poco dopo il ricovero, avendo riportato anch'egli lo sfondamento del torace. Dei due feriti è più grave Elena Dobressi, ma le sue condizioni non preoccupano.

Ancora una volta la Savona-Genova ha fatto vittime. La chiamano autostrada. Ma in molti tratti pare un percorso di guerra. E' sempre stata molto pericolosa, i lavori di raddoppio hanno peggiorato la situazione.

Le comunicazioni stradali fra Savona e Genova sono congestionate, a nulla vale evitare l'autostrada a favore della statale Aurelia che, da sola, sarebbe insufficiente. Chi imbocca l'autostrada deve prendere il biglietto, che viene mantenuto nonostante lo stato precario dell'arteria, e si chiede, ogni volta, se non sia il pedaggio per l'aldilà.

STELLA SAN GIOVANNI — Il pensionato Eugenio Piccinini, 64 anni, è stato investito da un'auto mentre a piedi attraversava la statale per Sassello. E' ricoverato con prognosi riservata.

SAVONA — Paola Vallebona, 32 anni, via Brichetti 5, è stata investita da un'auto mentre attraversava la statale Aurelia, a Zinola. E' stata soccorsa dai militi della Croce Rossa di Vado e ricoverata al San Paolo di Savona.

Dovrebbe funzionare dal prossimo gennaio

Servizio di assistenza per gli anziani in programma anche a Diano Marina

«Nostro servizio particolare»
Diano Marina, 5 dicembre

b. c. L'istituzione di un servizio comunale di assistenza agli anziani è stata decisa questa notte dal consiglio comunale riunito in seduta straordinaria.

Il sindaco Ricciotti Garibaldi, ha illustrato ampiamente i particolari di tale iniziativa che avrà inizio a gennaio e per la quale si attende la concessione di un contributo da parte della Regione.

E' prevista l'assunzione di un'assistente sociale per le visite domiciliari, di una collaboratrice domestica per aiuti pratici e di una infermiera specializzata per l'assistenza. Il progetto prevede anche, in casi particolari, interventi diretti del comune per pagare l'affitto alle persone bisognose e per installare l'apparecchio telefonico nella abitazione di persone che vivano isolate.

«Questo servizio di casa attenderà agli anziani — ha dichiarato il sindaco —, sarà ulteriormente potenziato con l'imminente entrata in funzione del nuovo edificio ospedaliero che permetterà l'apertura anche di un geriatrocomio per i "lungo-degenti" e per i pensionati».

Durante la seduta del Consiglio il sindaco Garibaldi ha lamentato che, dopo sei mesi, la giunta regionale non ha ancora approvato la domanda di concessione delle acque del fiume Roja. «*Telefono quasi tutti i giorni agli assessori interessati* — ha detto il sindaco — *ma non riesco a smuovere la pratica il cui "iter" prevede ancora il parere del genio civile ed il successivo rilascio della autorizzazione ministeriale*».

Garibaldi ha anche annunciato l'intenzione di Diano di avviare, assieme ad Imperia, trattative con Santerno per avere una parte delle acque di quel comune quando sarà completato il proprio allacciamento con il fiume Roja.

Il consiglio ha poi approvato l'accensione di un mutuo di 250 milioni per l'esecuzione di opere pubbliche fra cui il proseguimento di corso Roma fino alla zona balneare di S. Anna. E' stato rinnovato l'appalto alla ditta «Aspa» per il servizio di nettezza urbana. Il bilancio ammonta a circa dieci miliardi e di 2,5 milioni.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

UN ECCEZIONALE AVVENIMENTO D'ARTE

Prima Mostra itinerante di "quadri d'oro„

Ventimiglia-Alassio, 6 dicembre '74. E' una mostra eccezionale, quella che si inaugura a Ventimiglia e Alassio domani 7 dicembre: per la prima volta nella storia delle arti plastiche e figurative, una esposizione viene dedicata esclusivamente ai «quadri d'oro», alle incisioni cioè realizzate su lastre, formato 6 x 4 centimetri, d'oro puro 999 millesimi.

UN PANORAMA COMPLETO

L'esposizione, che sarà accessibile al pubblico domani 7, resterà aperta presso la Gioielleria BEOLCHI e la LITTLE Gallery, lungomare Roma 58/59, con esposizione nei locali della LITTLE Gallery, lungomare Roma 59 di Alassio e la Galleria EDMONDO di Ventimiglia che esporrà presso i locali della Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo in via Roma 2° a Ventimiglia sino al 15 dicembre. E' una «collettiva» che raggruppa le opere dei 28 artisti che finora si sono avventurati in questo affascinante ma inesplorato territorio del linguaggio grafico. E' una galleria di autori fra i più prestigiosi del nostro tempo: Annigoni, Bot, Bionetti, Boldini, Caffi, Cagnoni, Carpanini, Cappello, Carmassi, Cascella, Cassinari, Dova, Fiume, Gentilini, Greco, Guidi, Ielinek, Lazzari, Minguzzi, Monachesi, Nespoly, Peverelli, Purificato, Rossello, Sassu, Treccani, Volpini, che verrà riproposta, nell'arco di due anni, in 78 città italiane e straniere.

FIRMATE DI PUGNO DAGLI AUTORI

Queste incisioni sono riprodotte in numero limitato di copie poste in distribuzione con un supporto-cornice in argento. Inoltre l'opera viene firmata dall'artista che con il bulino incide il proprio nome su ogni esemplare. Questa della firma incisa, è una delle caratteristiche più importanti dei «quadri d'oro»: proprio in virtù della firma autografa testimoniano la propria dignità e il proprio valore d'arte.

UN'ARTE GIOVANISSIMA

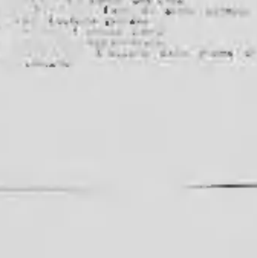
L'esposizione che si inaugura oggi celebra, per così dire, il primo triennio di vita di quella nuova forma di espressione artistica che è l'incisione su oro. Fu infatti nella seconda metà del 1972 che Enrico Bot, Giuseppe Mignoco, Sante Monachesi ed Ernesto Treccani presentarono per la prima volta i loro «capolavori originali in oro» mai prima di allora una edizione d'arte aveva avuto per oggetto delle incisioni su lastre d'oro con quelle caratteristiche. La mostra costituisce perciò, oltre ad un primo bilancio dei risultati espressivi raggiunti, anche una testimonianza delle inaspettate risorse di questo appena scoperto territorio artistico.

IL FENOMENO DEL COLLEZIONISMO

Trattandosi di multipli — sia pure di multipli eccezionali — i «capolavori originali in oro» hanno già stimolato la formazione di un grande mercato di estimatori e collezionisti. Diverse opere sono ormai esaurite ed introvabili: infatti alcuni esemplari esposti presso la Gioielleria BEOLCHI e la LITTLE Gallery ad Alassio e la Gioielleria EDMONDO di Ventimiglia fanno parte di collezioni private. Il prezioso e inedito materiale sul quale gli artisti hanno creato le loro composizioni col fascino e la suggestione che conosciamo è servito ad arricchire il medaglistico artistico di nuovi stati di pubblico che non si era mai conosciuto prima.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

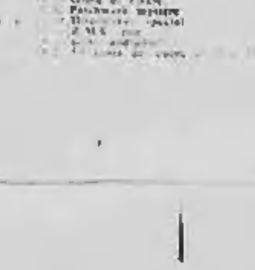


SAVONA

IMPERIA

LA TV FRANCESE

TELE-MONTECARLO



RADIO MONTECARLO